“I ragazzi vanno assistiti nella scelta della scuola”

La Provincia del 30 giugno 2022, pagine dedicate al mondo universitario, parla la pro-rettrice del Politecnico **Manuela Grecchi** che ha partecipato alla tavola rotonda per i 30 anni del **Gruppo Giovani Imprenditori Api**.

«I ragazzi vanno assistiti nella scelta della scuola»

Orientamento
Il pro rettore Manuela Grecchi ha partecipato a un incontro organizzato dai Giovani imprenditori Api

«Al Politecnico di Milano si accede arrivando da tante strade diverse. È vero che in buona parte si tratta di liceali, perché chi decide di frequentare un liceo ha già chiaro l'obiettivo universitario. Lecco è comunque uno dei territori con il livello più alto per quanto riguarda le scuole superiori, i licei e gli istituti tecnici: ho colleghi pari grado che hanno studiato al Badoni, dove la competenza è molto forte e viene bene insegnata ai ragazzi. Anche un istituto così importante, però, negli ultimi tempi sta registrando un calo nelle iscrizioni, tanto che i percorsi tipici, quelli relativi alla meccanica, hanno perso una classe».

Intervenuta a una iniziativa promossa dal Gruppo giovani imprenditori di Api Lecco Sondrio, il prorettore del Polo lecchese del Politecnico di Milano, **Manuela Grecchi**, ha commentato il problema delle risorse umane, che per le aziende è ormai diventato quasi insostenibile, partendo dal ruolo delle scuole e degli atenei nello “sfornare” figure tecniche con competenze adeguate e la voglia di restare sul territorio.

«Le concause sono tantissime. Noi stessi che facciamo orientamento diamo per scontate alcune situazioni ma dobbiamo confrontarci con la realtà dei fatti. Fatti che, ad esempio, dicono che da cinque anni il numero di ragazzi che si immatricolano a Ingegneria aerospaziale è in aumento, forse per l'influenza dei media. Tutti naturalmente trovano poi un'occupazione, ma se il sogno è andare nello spazio, beh, a quel punto arrivano in pochissimi».

Il pro rettore Manuela Grecchi durante l'incontro con i Giovani Api

Sono diverse le dinamiche che incidono sulla situazione, ha aggiunto, dal film del momento alle aspettative delle famiglie che indirizzano i figli, anche per quanto riguarda le ragazze. «Al Politecnico la presenza femminile in media si attesta sul 30%, ma passiamo da Design, dove mancano quote azzurre, fino a discipline radicate in questo territorio, come meccanica, dove le studentesse sono pochissime. A Ingegneria della produzione industriale abbiamo 150 matricole, ma i ragazzi hanno l'ambizione di andare a lavorare nella grande città, a Milano o in giro per il mondo. Riuscire a richiamarli a casa è importante e necessario». **C. Doz.**

Download